

Alla

PROVINCIA DI SONDRIO  
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e  
Cave - Servio Cave  
Corso XXV Aprile, 22  
23100 SONDRIO (SO)  
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

LORO SEDI

**Oggetto : procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano cave di Sondrio – settore inerti, della provincia di Sondrio. Contributi della DG Agricoltura**

Con Delibera di Consiglio Provinciale 18/03/2002 n. 15, la Provincia di Sondrio ha adottato il proprio Piano cave relativo al settore inerti (sabbie e ghiaie e pietrisco). Dopo qualche anno il piano è stato approvato da Regione Lombardia con Delibera di Consiglio Regionale del 20/03/2007 n. VIII/357. Successivamente, la Provincia ha deciso di avviare il procedimento di revisione del suddetto Piano con Delibera di Giunta del 3/10/2007 n. 277 per le seguenti motivazioni:

- la sopraggiunta pianificazione di significative trasformazioni territoriali che coinvolgono anche la programmazione delle attività estrattive, nell'intervallo di tempo tra adozione e approvazione,
- l'esigenza di adeguamento al continuo evolversi della legislazione in materia ambientale e di assetto idrogeologico,
- la pianificazione prospettata dalla provincia in sede di adozione 2002, al momento dell'approvazione era risultata superata per l'esaurita disponibilità dei giacimenti di alcuni ambiti estrattivi,
- la trasmissione di alcune richieste di variazione e revisione dello strumento pianificatorio pervenute da parte di operatori del settore estrattivo.

La Provincia di Sondrio dispone altresì di un Piano cave – settore lapidei approvato da Regione Lombardia con Delibera di Consiglio Regionale del 20/11/2001 n. VII/356 di durata ventennale.

Si rappresenta che il vigente Piano cave – settore inerti, oggetto della presente valutazione, risulta essere stato approvato in assenza del processo di VAS.

Ai fini della tutela del suolo agricolo-forestale e alla valorizzazione delle attività economico-produttive di carattere primario, si ritiene utile segnalare quanto segue ai fini del perfezionamento degli elaborati costituenti il Piano:

**Referente per l'istruttoria della pratica:** MARIA LISA SACCHI Tel. 02/67652297.

- nelle relazioni tecniche presentate si evince l'individuazione dei giacimenti sfruttabili, quale presupposto imprescindibile per l'individuazione degli ambiti estrattivi e i relativi ampliamenti. In particolare le disposizioni regionali (DGR 10 febbraio 2010, n. 8/11347) prevedono che i piani cave provinciali dedichino una particolare analisi per individuare e circoscrivere i giacimenti in cui risulta possibile la coltivazione al netto dei vincoli presenti. Ai fini del contenimento del consumo di suolo, e per una razionale pianificazione delle funzioni antropiche ambientalmente sostenibili, si chiede di integrare la disamina compiuta, con una rappresentazione cartografica dei giacimenti sfruttabili e gli ambiti estrattivi proposti, al fine di verificare più compiutamente la coerenza delle scelte di piano. Si considera importante questo approfondimento anche in relazione alla scelta di specifici indicatori di monitoraggio proposti dal Rapporto Ambientale e cioè il n. 7 – grado di valorizzazione del giacimento e il n. 27 - volume estratto volume stimato di giacimento;
- relativamente agli ATEp2/p3 di Novate Mezzola è previsto un ampliamento di dimensioni significative, con un'occupazione complessiva di suolo da parte delle aree estrattive di circa 100 ha, ed un volume di pietrisco di quasi 5.400.000 mc. Considerato che tutto il Piano cave prevede un fabbisogno complessivo di mc 9.640.957, da soddisfare con risorse disponibili nel vigente piano e cioè mc 6.024.626, e con mc 3.616.331 come risorsa da reperire, si comprende l'impatto che questi due ambiti assumono sull'intera programmazione. Inoltre gli stessi sono inseriti in una proposta di Accordo di Programma che prevede una complessiva trasformazione urbanistica, che comporterà variante al PGT di Novate Mezzola e al PTCP, coinvolgendo altri importanti aspetti di pianificazione tra cui la trasformazione di aree ex-Falk. Si ritiene indispensabile che la procedura e i contenuti della presente Valutazione Ambientale Strategica, si coordinino con quella che sarà sviluppata per l'AdP. In particolare, per quanto di competenza, poiché l'attività estrattiva comporterà la perdita di una estesa area boscata di pregio (formazione prevalente: castagneto), si richiede che il Piano cave, anche in coordinamento con l'AdP, richiami la necessità di introdurre i più opportuni strumenti compensativi e mitigativi, anche perché allo stato attuale non risulta chiara la quantificazione del consumo di suolo;
- il vigente PTCP della Provincia di Sondrio, all'art. 33 - Aree estrattive in attività e cave abbandonate delle relative NdA, prevede al comma 4 che i recuperi delle attività estrattive siano preferibilmente orientate ad utilizzazioni "agricole e forestali". Inoltre, lo stesso articolo indica che gli indirizzi del PTCP sono tesi non solo al contenimento del consumo di suolo attraverso la limitazione dell'apertura di nuovi poli, ma anche alla tutela dei paesaggi agrari e delle aree agricole di rilevanza paesistica. Considerata l'attenzione che il PTCP e il Piano cave intendono assumere nei confronti del sistema rurale, e che la maggior parte dei recuperi finali sono ad uso agricolo e forestale, si ritiene possa essere utile integrare le schede dei singoli ATE con qualche informazione circa lo stato di fatto agricolo, nei casi in cui sia in essere tale attività, e qualche indicazione rispetto alle modalità di recupero. In particolare si suggerisce di verificare la presenza di particolari valori legati sia alle produzioni locali, sia di tipo paesaggistico, che possano costituire orientamento per la definizione dei progetti di ripristino;
- pur non entrando nel merito delle motivazioni a supporto dell'analisi dei fabbisogni e della determinazione dei volumi che la pianificazione si propone di estrarre nel decennio di validità, in quanto esulano dalle specifiche competenze di questa Direzione, per maggiore chiarezza si suggerisce di inserire una tabella riepilogativa delle cave proposte, con l'indicazione dei volumi totali assegnati, distinguendo la parte non ancora sfruttata dalla vigente programmazione (volumi residui), e quella di nuova previsione. In particolare si ritiene che la Norma tecnica di attuazione debba contenere tali indicazioni e il totale dei volumi di piano;



- il Rapporto Ambientale analizza i criteri che sono stati usati per definire le scelte di piano e riporta per ogni singolo ambito estrattivo una scheda riassuntiva con informazioni urbanistiche, vincoli ambientali e presenza di "fattori perturbativi" rispetto alle componenti ambientali. Tuttavia, si ritiene che manchi una valutazione complessiva di sostenibilità ambientale, anche solo di tipo qualitativo, che mostri il punto di arrivo del percorso metodologico intrapreso. Si auspica in tal senso un'integrazione che possa rendere esplicite le motivazioni che giustificano ogni ambito e che consenta di orientare più puntualmente le soluzioni mitigative che saranno oggetto delle progettazioni di ogni singolo ambito estrattivo;
- il Piano, nei suoi criteri, favorisce l'ampliamento di ambiti estrattivi esistenti al fine di contenere il consumo di suolo. Tra i 23 ambiti proposti (14 di sabbia e ghiaia e 9 di pietrisco) solo due sono di nuova introduzione (ATE p7 e ATE g13). Si precisa però che l'ambito p7, allo stato attuale, risulta essere una cava di recupero all'interno del Piano cave - settore lapidei. Si presume che il passaggio tra una pianificazione e l'altra comporti l'attivazione di una contestuale procedura di variante anche per il Piano dei lapidei, cosa che l'Amministrazione provinciale non ha ancora reso nota. Si chiede di precisare le modalità con cui si attuerà tale modifica;
- nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica è presente una cartografia di insieme della proposta di Piano cave con la localizzazione degli ATE e una tabella riassuntiva. Si segnala una non precisa corrispondenza tra i due elaborati, in particolare gli ATg4/g8/g10 non risultano individuabili. Inoltre non è chiaro il motivo per cui vengano rappresentati i tre ambiti g58/g65/g68 in cui la risorsa è esaurita e il piano non assegna nessuna volumetria.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

STEFANO AGOSTONI

